

Sullam

בטאון הקהלה בנאפולי

Mercoledì 16 marzo 2011

bollettino n. 68

10 Adar Rishon 5771

Notizie in pillole

Il 17 marzo presso il Centro la Pace di Benevento, alle ore 16,00, Si terrà il forum *L'eredità di Chiara Lubich*

Interverranno: Don Stefano Caprio, Maryam Motavalian e Alireza Alikhani, Franco Paoletta, Alberta Levi Temim, Manuela Dviri, Michaela Troeger

Moderatore: Bruno Cantamessa
Al termine del Forum la Fondazione Mediterraneo consegnerà il Premio Pace 2011 ad Alberta Levi Temim e Diana Pezza Borrelli dell'Associazione Amicizia Ebraica Cristiana di Napoli.

Tutte le domeniche mattina alle 9.30 va in onda su una TV privata un programma di cultura ebraica con il commento alla parashà e altri aspetti dell'ebraismo.

Le trasmissioni sono tenute da **rav Scialom Bahbout** e sono visibili in tutto il meridione sul Digitale terrestre e anche nel resto dell'Italia su Sky.

I programmi saranno trasmessi anche su Internet tramite micro web TV (seguirà informazione).

New Television canale SKY 879, D.T in Campania 198, altrimenti cercare "mio television".

Il Rav Risponde

Sarà il titolo di una nuova rubrica di Sullam.

Chiunque abbia domande di carattere religioso da fare al nostro nuovo rabbino potrà inviare una mail alla redazione di Sullam sullamnapoli@gmail.com

Rav Bahbout sarà lieto di rispondere sulle pagine del nostro bollettino.

Salvaguardare il corpo d'Israele

Scialom Bahbout

Ogni festa ebraica, anche se può rappresentare in una certa misura tutta l'esperienza ebraica, ha lo scopo di mettere in evidenza un aspetto rispetto agli altri: questo vale sia per le feste stabilite dalla Torà scritta che per quelle fissate dalla Torà orale. Per capire qual è l'elemento che contraddistingue ogni Chag è necessario analizzare le mizvoth che lo caratterizzano. Così per quanto riguarda Purim dobbiamo capire qual è la relazione che lega le quattro mizvoth che dobbiamo fare a Purim: leggere la Meghillàt Estèr, fare donazioni ai bisognosi, inviare cibi al proprio prossimo, e fare una *se'udàt mizvà* (un pasto abbondante).

Purim è il giorno che ci ricorda che ciò che era in pericolo non era tanto l'identità culturale e spirituale ebraica, come nel caso di Chanukkà, ma l'esistenza fisica del popolo ebraico: il primo vero e proprio tentativo di *soluzione finale*. Hamàn (con la connivenza del Re e della massa silenziosa) voleva eliminare gli ebrei, un popolo che a suo dire *era sparso in tutte le regioni del regno persiano e che non osservava le leggi dello stato*: in Italia siamo stati testimoni della stessa dinamica con un Re che ha firmato un editto scritto da Mussolini, approvato dal Parlamento, accettato senza alcuna reazione dalla quasi totalità del popolo italiano. Purim è lì a ricordarci che la sopravvivenza fisica del popolo ebraico, ieri come oggi, è purtroppo in pericolo.

Se l'esistenza fisica è messa in pericolo, allora le manifestazioni che lo contraddistinguono devono per forza di cose richiamare questo concetto. L'obbligo di leggere la meghillà, senza saltare neanche una parola o una lettera, ha evidentemente lo scopo di ricordarci che dobbiamo fare attenzione a tutti i segnali (Ot = lettera o segno) che ci arrivano dalla società e che sono veri e propri campanelli d'allarme, da non sottovalutare. Quando qualcuno dice che la storia di Mordechai ed Ester è una *leggenda*, dice in un certo senso qualcosa di vero: la storia della persecuzione persiana contro gli ebrei è appunto tutta da *leggere* con attenzione, perché è un archetipo della nostra storia fin dalla nascita del popolo ebraico.

E' facile a questo punto capire come le altre mizvoth si pongono in questa linea: preoccuparsi, innanzi tutto, della sopravvivenza fisica dei bisognosi con donazioni, preoccuparsi poi del corpo del prossimo inviandogli dei cibi, preoccuparsi, infine, del proprio corpo concedendosi un pasto abbondante.

L'importanza di Purim è sottolineata da quanto è scritto nella Meghillà: il ricordo di questi giorni di Purim non potrà mai venire meno, e questo non soltanto perché la festa è oramai diventata parte integrante della tradizione ebraica, ma perché purtroppo questa storia è destinata a ripetersi. Questo fa dire ai Maestri che mentre nei tempi messianici le altre feste potranno essere eliminate, la festa di Purim rimarrà per sempre.

Il popolo ebraico, immerso nello studio della Torà, nel dedicarsi allo sviluppo del proprio spirito, ha spesso dimenticato quanto sia importante e vitale occuparsi del proprio corpo: solo un corpo vitale può effettivamente salvaguardare il futuro ebraico.

La generazione che ha visto gli orrori della Shoà e che è riuscita a ricostruire il *corpo* di Israele in Erez Israele e nella Diaspora ha l'enorme compito di garantire la sopravvivenza del corpo di Israele: noi, che rappresentiamo le prime generazioni dopo quel terribile evento, dobbiamo preoccuparci per realizzare le condizioni affinché le generazioni che ci seguiranno potranno continuare ad esistere. Per festeggiare appunto Purim.

Purim è in arrivo

Oltre al consueto pranzo organizzato dall' Adei, la Comunità ebraica di Napoli ha organizzato uno Shabbaton ed una grande festa sabato sera aperta a tutti gli amici!

Maggiori dettagli in allegato!

La costituzione: storie di ieri - valori di oggi

Per le edizioni L'Isola dei Ragazzi è uscito il libro "La costituzione: storie di ieri - valori di oggi" di Bruno Cantamessa.

Il libro spiega ai ragazzi i primi dodici articoli della costituzione raccontando il clima sociale e culturale che ha portato alla stesura di questi articoli che sono detti fondamentali della costituzione. L'autore in ogni capitolo enuncia un articolo ed affianca a questo una piccola premessa storica e un racconto in prima persona, ricavato da racconti a lui stesso tramandati.

Si fondono così la memoria dell'autore e la memoria collettiva, regalandoci in maniera chiara e semplice uno spaccato dell'Italia nei primi 50 anni del 1900.

Dalla prima Guerra Mondiale alla costituzione della Repubblica, passando per la seconda Guerra Mondiale e gli anni del fascismo in Italia. Storie vere di chi ha dato tutto per la patria, di chi è dovuto scappare, di chi aveva amici ebrei, di chi era partigiano. Attraverso questi toccanti racconti ci viene restituita un'idea chiara e precisa dell'epoca della guerra.

Un libro utile ai ragazzi (e non solo) per comprendere la costituzione ed i presupposti su cui si è basata, ma anche per avere un'idea precisa della storia che spesso i libri non tramandano.

Claudia Campagnano



Via Kerbaker, 39 - Napoli - Tel. 081.558.26.94

Mercoledì 2 Marzo è stata ospite dell'ADEI-WIZO Lia Levi che ha parlato del suo ultimo libro "La sposa gentile". In una sala Margit affollata ed attenta la scrittrice ha risposto a numerose domande, tracciando così il percorso che l'ha vista passare da giornalista e direttrice di "Shalom" ad autrice di narrativa per adulti, ragazzi e bambini.

La disponibilità e la verve di Lia Levi hanno subito creato un'atmosfera amichevole.

Tanto per cominciare la nostra ospite ha suggerito:

"Se volete fare qualcosa, scrivetevi una lettera", proprio quello che ha fatto lei da bambina quando ha indirizzato a se stessa adulta una lettera che diceva: Cara Lia, da grande ricordati di fare la scrittrice...

E la raccomandazione si è concretizzata nel 1994 con "Una bambina e basta", una testimonianza resa dopo quasi mezzo secolo, un racconto completamente autobiografico che ha riscosso notevole successo ed è costantemente ristampato e letto in moltissime scuole.

Spesso - ci fa notare l'autrice- l'opera prima è autobiografica perchè risponde ad un impellente bisogno di raccontarsi, di costruirsi il proprio mito personale, di rivivere e valorizzare quanto e come si è vissuto.

L'esordio è quasi un' esplosione dopo della quale è difficile che resti qualcosa di sé ancora da raccontare, quindi bisogna passare dal proprio particolare all'invenzione, alle storie degli altri, ad ambienti anche lontani nel tempo e nello spazio.

"La sposa gentile", scritto a sedici anni di distanza, termina proprio nell'anno in cui "Una bambina e basta" prende le mosse, quel fatidico 1938 in cui gli articoli delle Leggi Razziali Italiane sconvolgevano imprevedibilmente le vite di tanti uomini donne e bambini e rendevano impossibili i matrimoni misti di cui il libro offre invece un'originale e preziosa testimonianza.

Molti personaggi compaiono in entrambi i testi, ma con una connotazione diversa, in "Una bambina e basta" è Lia, che vive una storia più grande di lei di cui spesso non capisce neanche i passaggi, ne "La sposa gentile" è invece la creatrice che disegna caratteri, vicende, ambientazioni plausibili con l'argomento, ma in piena libertà, come sottolinea l'uso della terza persona al posto della prima.

Lia Levi cerca sempre di ambientare anche le storie per ragazzi su uno sfondo storico, dall'età di Napoleone, al Risorgimento, dal Fascismo all'oggi, e spesso le capita di essere chiamata nelle scuole per parlare con i piccoli o giovani lettori. Questi incontri l'hanno spinta negli anni a continuare in questa direzione perchè nelle scuole c'è un'utenza ed una possibilità di riscontro che spesso nell'editoria per adulti manca.

Per i 70 anni dalle Leggi Razziali italiane tre suoi libri, il già citato "Una bambina e basta", "L'albergo della Magnolia" e "L'amore mio non può" sono stati proposti come una trilogia della Memoria, ed il nome di Lia Levi per molti resta legato alla narrazione di quel periodo.

Ma l'autrice ha anche provato ad affrontare altri temi, spingendosi nel territorio problematico della contemporaneità. Alcuni suoi titoli affrontano temi attualissimi. Per i ragazzi ha scritto "La lettera B", sull'adozione, "La famiglia formato extralarge", sul modello sempre più diffuso di famiglia allargata, per gli adulti "E' quasi un'estate" che ha come argomento un divorzio ed "Il mondo è cominciato da un pezzo" che parla della perdita del lavoro.

In questo periodo Lia Levi sta lavorando con un gruppo di scrittrici e giornaliste dell'associazione "Controparola" ad una stesura a più mani di storie di donne del Risorgimento, il libro uscirà il 17 Marzo, la data scelta per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Aspettiamo quindi di leggere quest'ultimo lavoro sulle donne del Risorgimento e sull'unificazione dell'Italia che mi viene in mente ora che scrivo queste note- mi sembra perfettamente in linea con la storia autobiografica dell'autrice che è nata a Pisa ed ha vissuto a Torino, a Milano, a Roma e, per un brevissimo periodo anche a Napoli, e per la sua connotazione di scrittrice che ha descritto in tante occasioni attraverso tanti personaggi l'Ebraismo italiano e le sue peculiari caratteristiche.





Shemini: Errori e potere

Mosè cercò il capro (del sacrificio) di chattàt, ma ecco che era stato bruciato e si adirò contro Elazàr e contro Itamàr, figli superstiti di Aronne... Allora Aronne parlò a Mosè: "Ecco, oggi hanno presentato il loro (sacrificio di) chattàt ... e poi mi sono capitate tali disgrazie: se avessi mangiato oggi il (sacrificio di) chattàt, la cosa sarebbe piaciuta al Signore?". Mosè sentì e gli piacque. Levitico 10: 16 e 19-20.

A partire da questo, hanno detto: quando una persona si adira, si adira solo verso una persona più piccola, com'è detto: "Si adirò contro Elazàr e Itamàr". Ci insegna che anche Aronne era tra le persone comprese nell'ira"... Una persona saggia non deve interrompere le parole del suo compagno. Questi è Aronne che ... rimase in silenzio fino a quando Mosè terminò le sue parole e non gli disse: taglia corto; solo quando Mosè terminò di parlare, gli disse: oggi i figli hanno presentato il sacrificio e noi siamo onenim (situazione di pre - lutto in cui non si possono compiere mizvot). Avoth derabbi Nathan 37: 12.

Mandò un annunciatore attraverso l'accampamento per dire: "Ho sbagliato nell'applicazione della Halakhà e mio fratello Aronne me lo ha insegnato".

Jalkut Shimoni, Vajikrà 533.

L'inaugurazione del Tabernacolo doveva essere un'occasione di festa, ma si era trasformata in una tragedia: la morte di Nadàv e Avihù, accaduta mentre presentavano un sacrificio utilizzando quello che il testo definisce un "fuoco estraneo" - sul cui significato si interrogano tutti i commentatori - aveva traumatizzato il popolo, ma soprattutto il padre Aronne e i fratelli. In uno dei momenti più angosciosi della loro vita, Aronne e Mosè si dimostrano capaci di dialogare tra loro e di ragionare mantenendo un pieno autocontrollo. Mosè riteneva che il mangiare la carne del sacrificio facesse parte degli atti di espiazione e, per quanto in genere il sacerdote in lutto non debba mangiare carne di sacrifici, nel caso in questione, in cui era stato proibito di fare lutto, egli considerava doveroso per i sacerdoti mangiare la carne. Aronne pensava invece che, anche se era permesso a lui e ai figli cibarsi di carne del sacrificio, la cosa poteva non essere gradita, in quanto egli e i suoi figli non erano nelle condizioni più adatte per espiare per il popolo: ecco perché aveva preferito bruciare la carne del sacrificio. Aronne riuscì a convincere Mosè della bontà della sua tesi.

Da una parte, la tentazione di far valere il principio di autorità da parte di Mosè era certamente molto forte: in fondo chi se non lui era autorizzato a interpretare la legge? Dalla sua posizione di leader indiscusso (almeno fino a quel momento), Mosè avrebbe potuto far valere la sua interpretazione, oppure fare finta che in fondo si era trattato solo di un malinteso, perché anche lui intendeva dire quanto affermato poi da Aronne; dall'altra, era anche molto forte la naturale reazione che poteva avere Aronne a interrompere Mosè, magari alzando la voce: assistiamo spesso a dibattiti televisivi tra i leaders di questo o quel partito, in cui non viene lasciato al proprio interlocutore il tempo di sviluppare pienamente il proprio pensiero. Aronne però "rimase in silenzio" (vaiddòm Aharòn), lasciando a Mosè il tempo di portare a termine il proprio pensiero. Secondo il midràsh, Mosè non si limitò ad accettare l'opinione di Aronne, ma inviò un messaggero nell'accampamento per annunciare che aveva imparato dal fratello qual è l'applicazione della halakhà in questo caso.

Mosè dà in questo caso un raro esempio di quali sono le qualità del vero leader: la capacità di riconoscere i propri errori e i meriti del proprio interlocutore, sono il vero strumento per acquisire l'autorevolezza necessaria per essere considerati leader dal proprio popolo: quando è in gioco la verità, accettare l'opinione di chi ti si contrappone e financo del proprio "avversario", è più importante della conquista del potere.

Scialom Bahbout

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com

Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Francesca Sessa e Paola Vona, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.

... non prendiamoci troppo sul serio!



A cura di Roberto Modiano

Capire la mentalità ebraica

Solo sei ebreo (o molto vicino ad ebrei e quindi intuitivamente comprendi la mente "ebraica") comprenderai questo ragionamento.

Siamo nell'Unione Sovietica.

Dopo mesi di negoziazione con le autorità, uno studioso di Talmud di Odessa ottiene il permesso di visitare Mosca. Sale sul treno e trova un posto non occupato. Alla fermata successiva, un giovane sale e si siede accanto a lui. Lo studioso guarda il giovane e pensa:

“Questo ragazzo non sembra un contadino e quindi se non lo è probabilmente viene da questo distretto.

Se viene da questo distretto, dovrebbe essere ebreo, poichè questo in fondo è un distretto ebraico.

Ma d'altra parte, visto che è ebreo, dove potrebbe andare? Io sono l'unico ebreo nel nostro distretto che ha ottenuto il permesso di viaggiare verso Mosca.

Ahhh, aspetta! Proprio fuori Mosca c'è un piccolo villaggio chiamato Samvet, e non serve speciale permesso per gli ebrei per andare a Samvet.

Ma perchè dovrebbe andare a Samvet? Certamente andrà a trovare una delle famiglie ebreche che vivono lì.

Ma quante famiglie ebreche ci sono a Samvet? Aha, solo due, i Berstein e gli Steinberg. Ma visto che la famiglia Bernstein è terribile e questo è un ragazzo per bene, andrà a trovare gli Steinberg.

Ma perchè va dagli Steinberg in Samvet? Gli Steinberg hanno solo due figlie, forse è uno dei loro mariti. Ma se è un marito, a quale figlia è sposata?

Dicono che Sarah Steinberg ha sposato un bell'avvocato di Budapest, e Esther ha sposato un uomo d'affari di Zhitomer, quindi dovrebbe essere il marito di Sarah.

Ciò vuol dire che si chiama Alexander Cohen, se non sbaglio.

Ma se venisse da Budapest, con tutti gli antisemiti che hanno lì, dovrebbe aver cambiato cognome. Qual'è l'equivalente ungherese di Cohen? E' Kovacs.

Ma visto che gli hanno permesso di cambiare cognome, deve avere uno status speciale per farlo. Cosa potrebbe essere?

Dovrebbe avere un dottorato dall'Università. Niente di più.”

A questo punto, quindi, lo studioso di Talmud si gira verso il giovane e dice "Mi scusi. Le dispiace se apro la finestra, dottor Kovacs?"

"Niente affatto" risponde il passeggero stupito "Ma come fa a conoscere il mio nome?"

"Ahhh" risponde lo studioso "Era ovvio!"

In cucina...

Debla di Purim

Ingredienti per l'impasto:

2 uova, 2 cucchiaini d'olio, 1 pizzico di sale, 1 pizzico di lievito, mezzo cucchiaino di amido, un po' d'acqua fredda, un cucchiaino di succo di limone, della farina di pistacchi tostati o del sesamo.

Ingredienti per lo sciroppo: 500 gr di zucchero, un limone, 1 cucchiaino di amido, acqua.

Preparazione impasto: Mescolare uova, olio, sale, il lievito e aggiungere la farina fino ad ottenere una palla un po' molle, far riposare 15 minuti.

Spolverare il piano di lavoro con l'amido, stendere l'impasto in modo da ottenere una pasta molto fine, tagliare delle strisce di 5 cm.

Arrotolare una alla volta le strisce intorno ad una forchetta in forma di rosa, posare la rosa ottenuta nell'olio bollente, togliere la forchetta e aspettare che la rosa sia dorata.

Preparazione sciroppo: Portare ad ebollizione acqua e zucchero, aggiungere limone e l'amido diluito in precedenza con un po' di acqua fredda.

Immergere i debbla uno alla volta nello sciroppo caldo e passarli nel pistacchio o nei semi di sesamo tostati, lasciar raffreddare e servire.



Beteavòn!

Purim si avvicina...siamo pronti?

La comunità ebraica di Napoli sta organizzando uno shabbaton speciale dal 18 al 20 marzo, in collaborazione con l'UNG (Unione Nazionale Giovani dell'Ucei), Shavey-Israel e l'Assemblea Rabbini d'Italia.

Tre giorni di attività frenetica, divertente ed educativa rivolta alle famiglie del sud Italia (aperto agli iscritti delle comunità e alle famiglie in processo certificato di ghiur).

Nei tre giorni sono previste attività per adulti, per ragazzi e bambini, nonché pasti in comunità.

Il programma provvisorio prevede quanto segue:

Venerdì 18 marzo (12 Adar sheni)

Arrivo e sistemazione negli alberghi per chi arriva da fuori entro le 12

12.30 Pranzo in Comunità

13.30 Dinamica di gruppo per conoscenza

14.00 Breve lezione

14.30 Caccia al tesoro per bambini, ragazzi e adulti

16.30 Preparazione per shabbath

17.45 Accensione delle candele e kabbalath shabbath

19.00 Kiddush e cena

20.30 Attività per bambini, per ragazzi e adulti (tre gruppi)

Adulti e ragazzi: dinamica dei rapporti tra figli e genitori

Sabato 19 marzo (13 Adar Sheni)

9.00 Shachrith

11.30 Kiddush

12.00 Lezione sulla parashath hashavua (zakhor); i bambini seguono una lezione con le moroth

13.00 Pausa

13.30 Pranzo

14.30 Minchà

15.00 Riposo

16.30 Adulti e ragazzi: lezione sulla meghillath ester; Bambini: preparazione di una recita

19.00 Arvith, lettura della meghillà e Havdalà

20.00 Festa di Purim in maschera aperta

Domenica 20 marzo (14 Adar sheni)

8.30 Shachrith e lettura della meghillà

10.00 Colazione

10.30 Fiera di Purim e lotteria

12.00 recita dei bambini

12.30 spazio aperto per domande e proposte

13.30 pranzo dell'A.D.E.I.

14.30 conclusioni (distribuzione di un questionario e risposte)

15.30 saluti

Le prenotazioni sono aperte e necessarie.

Fatelo per tempo per non rischiare di perdere questa occasione!

Per le iscrizioni allo Shabbaton rivolgersi a Moshe Chico tel. 3384477428

Per l'ospitalità: è previsto un contributo per le famiglie che vengono da fuori, per supportare le spese dell'alloggio.

La quota di partecipazione riguarda solo le famiglie napoletane.

Per l'intero Shabbaton gli adulti pagheranno € 40,00 mentre i figli € 20,00 (dal secondo figlio non si paga), quota che comprende tutti i pasti (anche quello A.D.E.I.) e le attività.

Chi vorrà solo partecipare alla Festa di Purim dovrà versare una quota di € 5,00.

Anche SULLAM sponsorizzerà questo evento..... vi aspettiamo numerosi!
Notizie più dettagliate vi giungeranno al più presto!



Un bellissimo Week End di Purim ci aspetta nella Comunità Ebraica di Napoli. Tre giorni di attività frenetica, divertente ed educativa rivolta alle famiglie del Sud Italia

18-19-20 MARZO

E' necessario prenotarsi in tempo per non perdere questa occasione. Vi aspettiamo numerosi!!!



Per prenotarsi e richiedere informazioni: Comunità ebraica di Napoli tel. 0817643480; Moshe Chico Srur cel. 3384477428

VITO ANAV

Soluzioni immobiliari in Israele

Gerusalemme • Tel Aviv • Haifa • Natanya

ACQUISTO

VENDITA

RISTRUTTURAZIONE

AMMINISTRAZIONE

Vito Anav

18, rehov Ha-Palmach
Gerusalemme - Israele

Tel. (00972) 2 56 30 281 - Fax (00972) 2 56 62 417
Cell. (00972) 50 52 19 757

vitoanav@netmedia.net.il